



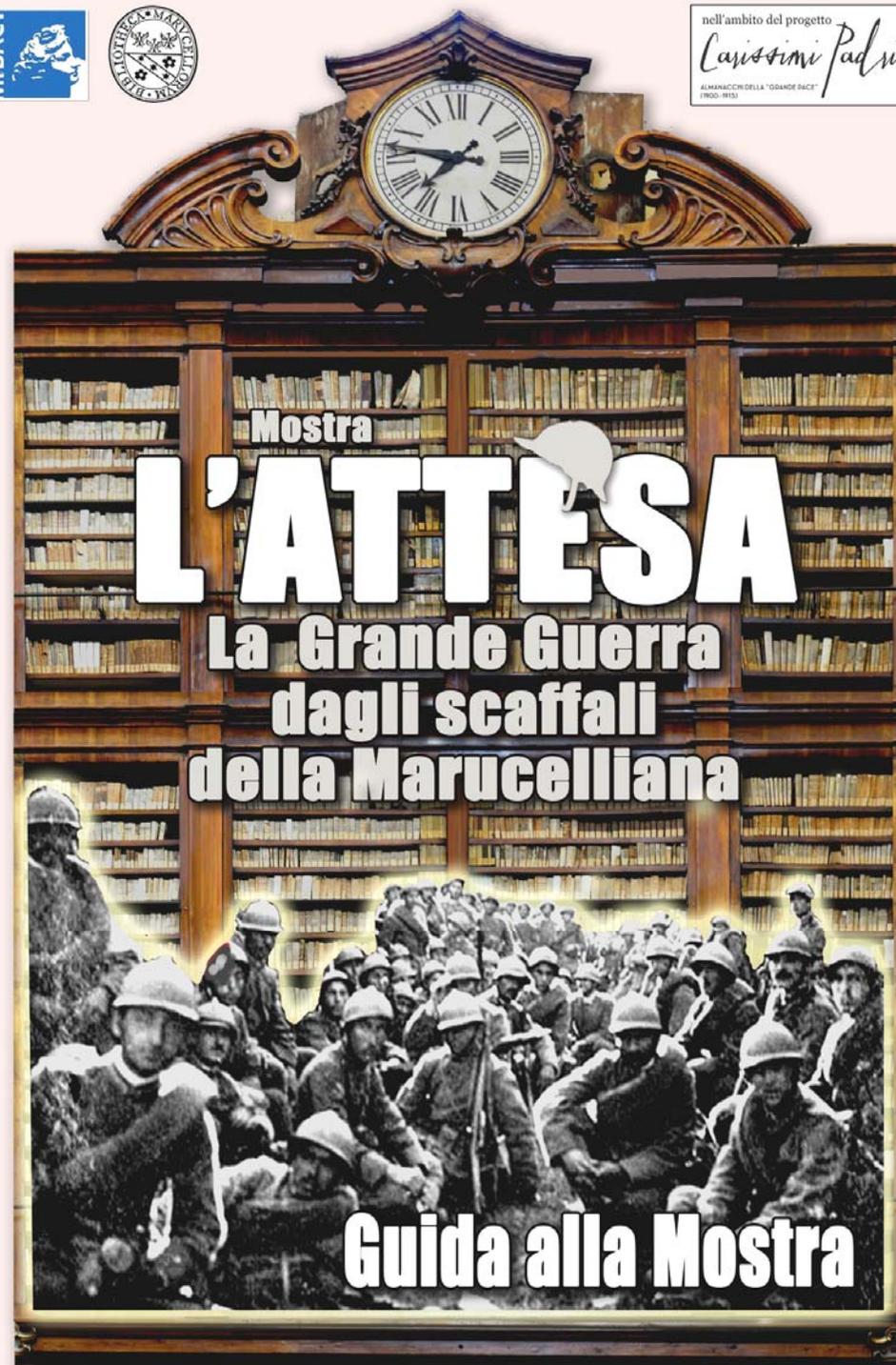
Biblioteca Marucelliana

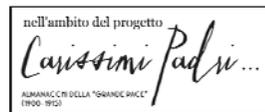
Via Cavour 43 50129 Firenze
tel. 055 2722200 fax 055 294393
b-maru@beniculturali.it

<http://www.maru.firenze.sbn.it>



nell'ambito del progetto
Carissimi Padri...
ALMANACCO DELLA "GRANDE GUERRA"
(1900-1915)





In occasione dell'iniziativa dello spettacolo itinerante attraverso i saloni e i magazzini della Marucelliana

«LASCIA TECI ...» GUERREGGIARE!

Ardore e poesia da una *belle jeunesse*

realizzato dalla

Fondazione Teatro della Toscana

nell'ambito del progetto

Carissimi padri...Almanacchi della "Grande Pace"

(1900-1915)

Scipio Slataper, *Le strade d'invasione dall'Italia in Austria* (Fella, Isonzo, Vipacco, Carso) con 10 illustrazioni. Firenze, Bemporad, 1915. (Bibliotechina illustrata Bemporad per la gioventù, per i soldati, per il popolo).

Misc. 1675.41

Enrico Novelli (Yambo). *Ciuffettino alla guerra*. Libro per i ragazzi con 100 disegni dell'autore. Firenze, La Nazione, 1916.

9.P.I.36

Il giornalino della Domenica. Roma. A. 7, n.1 (22 dicembre 1918).

Corrispondenza, p. I (pagine rosa).

Riv.e.115

Mostra



6 novembre 2016

31 gennaio 2017

Mostra e catalogo a cura di
Annamaria Conti, Rosanna Cuffaro
Roberto Maini, Marta Zangheri

Locandina, elaborazione immagini digitali
composizione grafica pannelli e catalogo

Marco Tozzi

Si ringrazia per il contributo fotografico

Stefano Barbolini

I figli d'Italia. Dramma in tre atti. Siena, Tipografia sociale, 1915.
Querce B. 663

Raffaello Niccòli, *Ichè si disse... Pasticcio europeo in un atto* (seguito alle *Voci che corrono* di Augusto Novelli). Firenze, L. Caverni, 1915.
Misc.1526.18

Una partita d'onore. Dramma in tre atti. Siena, Tipografia sociale, 1915.
Querce B.665

Vetrina 8 - I soldati partono...

Enrico Novelli (Yambo), *La rivincita di Lissa*. Fantasia. Roma, Scotti, 1909.
Copertina e illustrazioni di Yambo.
9.P.I.7

Camillo Alberici, *La storia nostra, Il Risorgimento politico ed economico dell'Italia*. Per la sesta classe elementare. Firenze, Bemporad, 1915.
(Biblioteca scolastica). *La grande guerra europea*, pp. 84-85; *L'Italia nel conflitto europeo*, pp. 85-87.
Ls.1.e.4

Luigi Bertelli (Vamba), Giuseppe Fanciulli (Maestro Sapone), *Il giardino*.
Lecture educative per le scuole elementari maschili e femminili. Volume per la quarta classe. Firenze, Bemporad, 1915. *Vanno alla guerra...*, pp. 19-20.
Ls.1.c.18

Angelo Capitani, *I racconti del tricolore*. Firenze, Bemporad, 1915.
Copertina di Carlo Romanelli.
7.P.VIII.24

L'esercito nostro. Con 15 illustrazioni. Firenze, Bemporad, 1915
(Bibliotechina illustrata Bemporad per la gioventù, per i soldati, per il popolo).
Misc. 1675.1

Carlo Graziani-Walter, *Trieste ci aspetta*. Inno per voce e piano. Parole di Ersilio Bicci. Firenze, Edizioni Al Mondo Musicale, 1915.
Mus.5.b.2553

Baccio Emanuele Manieri, *Le armi e i corpi del nostro esercito. Vittorie e benemerenze*. Con 26 illustrazioni. Firenze, Bemporad, 1915.
(Bibliotechina illustrata Bemporad per la gioventù, per i soldati, per il popolo).
Misc. 1675.23

INTRODUZIONE

L'attesa. La grande guerra dagli scaffali della Marucelliana.

In occasione dell'iniziativa dello spettacolo itinerante attraverso i saloni e i magazzini della Marucelliana «Lasciateci ... » guerreggiare! Ardore e poesia da una belle jeunesse" realizzato dalla Fondazione Teatro della Toscana nell'ambito del progetto Carissimi padri ... Almanacchi della "Grande Pace" (1900-1915) , la Biblioteca ha allestito una mostra documentaria dal titolo "L'attesa. La grande guerra dagli scaffali della Marucelliana".

Il patrimonio bibliografico dell'Istituto relativo a questi anni è particolarmente ricco, infatti proprio dal 1911 entra in vigore la legge del "Diritto Stampa", con la quale la Biblioteca viene designata come depositaria di tutte le pubblicazioni stampate nella provincia di Firenze. I giornali, le opere, i testi scolastici e teatrali e gli spartiti musicali esposti, che fanno parte delle collezioni dell'Istituto, sono stati per la maggior parte oggetto della ricerca finalizzata alla creazione dei testi della rappresentazione, ricerca effettuata con cura e con molta dedizione dal dott. Roberto Maini, sig.ra Marta Zangheri, sig.ra Rosanna Cuffaro e sig.ra Annamaria Conti, ai quali va il mio sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione.

Nel percorso espositivo è stato affrontato il tema dei condizionamenti e delle suggestioni che hanno portato una grande parte dei giovani dell'epoca a vedere nella guerra una opportunità di cambiamento e di affermazione di valori legati all'identità nazionale, senza rendersi conto delle conseguenze tragiche e terribili che questo avrebbe portato.

La mostra si collega con l'iniziativa realizzata in collaborazione con le scuole superiori di Firenze, che prevede la possibilità per gli insegnanti, di tenere agli studenti una lezione sulla prima guerra mondiale nel Salone Monumentale della Biblioteca Marucelliana.

Katia Bach
Direttore Biblioteca Marucelliana

GUIDA ALLA MOSTRA

L'ATTESA La Grande Guerra dagli scaffali della Marucelliana

Nel 1934 Carlo Buy e Giuseppe De Sando pubblicano per l'editore Grazzini di Pistoia *Facciamo i conti. Sommario storico della nostra guerra 1915-1918 per il popolo*: 9.175.000 i morti e 17.870.000 i feriti tra le potenze alleate e associate e la coalizione degli Imperi centrali su 68 milioni di mobilitati. A questi si sarebbero dovuti aggiungere 7 milioni di vittime e 10 milioni di feriti fra la popolazione civile, senza tener conto della *spagnola*, la più grave forma di pandemia della storia dell'umanità scoppiata nell'ultimo anno di guerra. Per l'Italia Buy e De Sando contano in 680.000 i militari morti e in 1.100.000 i feriti. Trascorsero solo ventuno anni, una generazione, e fu la Seconda Guerra Mondiale.

L'esposizione non può certo rispondere al "perché" di quell'universale massacro, non di numeri ma di persone; vuole essere un invito a entrare in Marucelliana, a consultare i suoi cataloghi, chiedendo ai suoi scaffali libri, riviste, giornali, "documenti" che possono aiutare a ri-costruire la memoria, a trovare risposte, orgogliosa di essere "il tipo più antico di attivissima biblioteca democratica", come la definì il direttore Enrico Jahier, fratello dello scrittore Piero.

E' di quegli stessi anni che precedono la Grande Guerra una data importante per la Biblioteca, il 1911, quando acquisisce il deposito obbligatorio, che tuttora mantiene, di una copia di tutto quello che tipografi fiorentini e della provincia andavano stampando, divenendo di fatto l'archivio della tipografia e editoria fiorentina.

Le teche e i pannelli

Firenze nel decennio 1903-1914 è centro di importanti riviste che esprimono il forte disagio dei giovani nei confronti delle istituzioni e della cultura dominante. Così il "Leonardo", fondato nel gennaio 1903 da Giovanni Papini (Gian Falco) e Giuseppe Prezzolini (Giuliano il sofista), dove un gruppo di giovani, *pagani e individualisti* nella vita, *personalisti e idealisti* nel pensiero, «*desiderosi di liberazione, vogliosi d'universalità, anelanti ad una superior vita intellettuale*» si raccolgono

Alfonso Marcucci, *Il bersagliere in erba*. Partitura per canto e pianoforte. Parole di Enrico Fiorentino dal volume *Poesie infantili*. Firenze, Mignani, 1913. Mus.5.b.2696

Stanislao Gastaldon, *Avanguardia di monelli*. Bizzarria per pianoforte. Firenze, Mignani, 1914. Copertina di Filiberto Scarpelli e Giuseppe Vannucci. Mus.3.b.2454

Giuseppe Baldeschi, *Avanti Savoia!* Inno di guerra. Per canto e pianoforte. Firenze, Lapini, 1915. Copertina di Ferruccio Moro. Mus.5.b.410

Espositore - *Storie e visioni di guerra nel teatro scolastico*

Gerolamo Rovetta, *Romanticismo*. Dramma in 4 atti. Milano, Tipografia Americana, [19..] GL.V.Misc.444

Berta Barbensi, *Il tamburino (monologo)*. Rocca S. Casciano, Licinio Cappelli, 1906. (Sul palcoscenico. Commedie per fanciulli). Misc.1532.41

Piccoli eroi. Monologo patriottico per bambina in "Il piccolo Pinocchio" Giornale settimanale per i ragazzi. Firenze. A. 3, n.5 (4 febbraio 1912). Riv.e.258

Virginio Prinzivalli, *Dallo sciopero al misfatto*. Dramma popolare in un prologo e tre atti. Milano, Libreria editrice Ditta Serafino Majocchi, 1912. Querce C.292

Gaetano Donizzetti, *La figlia del reggimento*. Melodramma comico in due atti di Saint Georges e Bayard. Versione dal francese di Calisto Bassi. Sesto S. Giovanni, Casa editrice Madella, 1913. Querce B.556

Amor di patria. Scene portoghesi in tre atti. Epoca presente. Trento, Tip. Edit. Artigianelli, 1914. Querce C.297

Augusto Novelli, *Oscar, non far confondere!.. ovvero si va o non si va?* Rivista in due atti. Musica dei maestri Comemipare e Piace. Firenze, Stab.Tip. G. Piccini, 1914. Querce B.584

Orazio Pedrazzi, *La conquista della Libia* narrata ai giovani. Firenze, Bemporad, 1912. Disegni e copertina di Aldo Molinari. AJ.C.VIII.193

Raffaello Sorbi, *In Libia*. Inno patriottico per il popolo d'Italia. Firenze, Bemporad, 1912. Misc.1458.12

Matilde Serao, Camillo Alberici, *Vita e scuola*. Libro per la sesta classe elementare. Firenze, Bemporad, 1913/14. *La vita di ogni giorno alle trincee*, pp. 333-336. Ls.1.c.35.1

Ildebrando Bencivenni, *Le strepitose avventure di Pistacchio alla guerra di Libia*. Firenze, Salani, 1914. (Biblioteca Salani illustrata. Per i ragazzi). Copertina di A. Cappelletti. 9.U.IV.40

Leopoldo Barboni, *Patria in Libia*. Firenze, Bemporad, 1915. (Biblioteca Bemporad per i ragazzi). Copertina di Carlo Romanelli. 7.R.VI.24

Vetrina 7 - Canti patriottici e inni

Luigi Neretti, *Italia!* Inno patriottico per le scuole. Commemorandosi il Cinquantenario della proclamazione del Regno Italico. Poesia di Ugo Ghiron. Firenze, Bemporad, 1911. Mus.5.b.988

Enea Brizzi, *Inno di guerra, 1866*. Per canto e pianoforte. Parole di Angelo Brofferio. Firenze, Forlivesi, 1912. (Canti popolari patriottici ridotti per le scuole elementari). Mus.5.b.1756

Michele Novaro, *Inno di Mameli*. Riduzione per canto e pianoforte o pianoforte solo di F. D'Alberth. Firenze, Salani, 1912 (La musica del popolo). Mus.5.b.743

Giuseppe Gambetti, *Marcia reale con fanfara*. Partitura per banda. Firenze, Saporetto & Cappelli, 1913. (Inni popolari). Mus.9.b.467

«per intensificare la propria esistenza, elevare il proprio pensiero, esaltare la propria arte». Alla fine di novembre esce "Il Regno" di Enrico Corradini, esponente di punta del nazionalismo italiano: «*La guerra, finalmente, è scoppiata [...] Veramente questa grande guerra sembra fatta per noi*», scrive nel febbraio 1904 riferendosi alla guerra russo-giapponese. Morirà sul Podgora il ventisettenne Scipio Slataper, irredentista volontario nel regio esercito italiano, che nel 1909 dalle colonne della prezzoliniana "La Voce" si rivolge "Ai giovani intelligenti d'Italia".

Altri giovani si raccolgono attorno ad "Hermes" di Giuseppe Antonio Borgese, "L'Anima" di Giovanni Amendola e Papini, "l'Unità" di Gaetano Salvemini, "La Forca" di Persio Falchi", che il 16 gennaio 1915 tiene alla Fratellanza artigiana la conferenza *Guerra rivoluzionaria*, "Quartiere latino" di Ugo Tommei morto a soli ventiquattro anni sul monte Asolone, presso Caporetto, il 18 gennaio 1918. Chiudendo la rivista dopo soli otto numeri nel febbraio '14, Tommei passa tra le schiere dei futuristi lacerbiani. "Lacerba" di Giovanni Papini, nata il 1° gennaio 1913, si schiera per la guerra sostenendo il "Programma politico futurista": «*Italia sovrana assoluta. - La parola ITALIA deve dominare sulla parola LIBERTA'. Tutte le libertà, tranne quella di essere vigliacchi, pacifisti, anti-italiani. Una più grande flotta e un più grande esercito; un popolo orgoglioso di essere italiano, per la Guerra, sola igiene del mondo [...]*» (15 ottobre 1913). «*Abbiamo vinto!*» è l'ultimo editoriale (22 maggio 1915), due giorni prima dell'entrata in guerra: «*Si aspetta la guerra a giorni. Al confine il più è fatto. La mobilitazione è imminente. Lo spirito pubblico - meno che in qualche grosso paesaccio di campagna - è ottimo. Possiamo essere contenti - di noi e dell'Italia [...]* Ci siamo buttati allo sbaraglio fin da principio chiamando le cose col loro nome e ci siamo portati dietro coloro che sono stati l'anima dell'ultima insurrezione: i giovani. I giovani non potevano contentarsi della prosa fredda e sibillina dei giornali borghesi. Sapevano, invece, che noi eravamo intelligenti e indipendenti e hanno capito a poco a poco che avevamo ragione. Dopo qualche tempo anche loro hanno cominciato a fare ed a scrivere: altri giornali di propaganda son nati, s'è parlato di arruolamenti e s'è osato scendere nelle piazze a gridare: viva la guerra». «Evviva questa guerra!» scrive Palazzeschi sotto questo editoriale. Più tardi, nel '23, Papini provò «rimorso di aver consigliata la guerra [...] La guerra non era dunque il nobile duello omerico [...] ma il macello scientifico, il massacro all'ingrosso» (G. Papini, *La seconda nascita*, Firenze, Vallecchi, 1958, p. 233-240, pubblicato postumo).

Sono del 1914-1915 i giornali di giovani e giovanissimi studenti fiorentini: "I Goliardi" diretto da Mario Paggi, studente del Liceo Dante, "La Diana studentesca" diretta da Umberto Modena (Liberio Doro), "L'Assalto" diretto da Giorgio Todesco, poi docente di fisica epurato con

le leggi razziali, Battaglia” di Gastone Grossi e Adriano Guelfi Camajani, “Juvenilia” di Aldo Bordini (Baldo Diorni), “Il Buzzegolo”, del dodicenne Alessandro Pavolini, tutti schierati a favore dell’entrata in guerra contro l’Austria e la Germania.

Le vetrine

Se nelle due bacheche, quella della prima stanza e quella della Sala mostre, e con le riproduzioni esposte nei pannelli è stata fatta la scelta di prelevare dagli scaffali riviste e giornali favorevoli alla guerra, nelle prime tre vetrine della Sala mostre è stato seguito il percorso, circoscritto nel nostro caso all’area editoriale fiorentina, delineato da Andrea Cortellessa nel capitolo *Antefatto. La guerra attesa* del suo *Le notti chiare erano tutte un'alba. Antologia dei poeti italiani nella Prima Guerra mondiale*, Milano, Bruno Mondadori, 1998. Introducono questa sezione i due testi celebrativi dell’impresa di Libia (settembre 1911 - ottobre 1912): Giovanni Pascoli e Gabriele d’Annunzio: il primo con *La grande proletaria si è mossa...* e d’Annunzio con *La canzone d’oltremare*.

E’ la generazione nata negli anni Ottanta che vive un profondo malessere verso la società, schiava della tecnica e del denaro, decadente materialista corrotta, senza ideali, priva di spiritualità, debole, muffita. Un disagio che porterà molti di loro ad essere affascinati dalla guerra «sola igiene del mondo», farmaco contro tutti i mali, guerra rivoluzionaria.

La Casa editrice italiana dei fratelli Quattrini, da poco trasferita a Firenze, nel 1911 pubblica *Poesie*, la prima raccolta di Umberto Saba. Nella sezione *Versi militari* “l’esperienza militare pare essere il segno di una raggiunta comunione entro la comunità maschile” (Cortellessa, p.74), ma la guerra dimostrerà il contrario.

E’ la prezzoliniana Libreria della Voce a pubblicare opere di giovani come *Il mio Carso* di Scipio Slataper, irredentista volontario morto sul Podgora, *Frammenti lirici* di Clemente Rebora con la dedica «Ai primi dieci anni del secolo ventesimo», *Discorsi militari* di Giovanni Boine, dove la vita militare viene presentata in armonia con la vita etica della nazione. Prezzolini non risponde invece alla richiesta di Dino Campana, che pubblica nel settembre ‘14 i *Canti Orfici (Die Tragödie des letzten Germanen in Italien)* a Marradi presso il tipografo Bruno Ravagli, sottotitolo in tedesco e dedica «A Guglielmo II Imperatore dei Germani», che andò coprendo e stracciando nel retrobottega del libraio-editore Ferrante Gonnelli qui di fronte alla Marucelliana.

E’ sempre la Libreria della Voce a pubblicare *L’inaugurazione della primavera* di Corrado Govoni, raccolta di poesie che comprende *Guerra!*, che verrà poi omessa da tutte le raccolte successive, e *l’Almanacco della Voce* con *Mio popolo*, parole di Piero Jahier e musica per pianoforte di Giannotto Bastianelli, e *Notte a bandoliera* di Rebora

Luigi Ambrosini, *Il primo libriccino di scuola*. Parte seconda. Firenze, Bemporad, 1912. *Soldatino in erba*, pp.18-19. Illustrazione di Attilio Mussino.
Ls.1.a.3.

Cia Mori, *Primo libro di scuola per imparare a leggere e a scrivere col metodo delle parole normali*. Parte seconda. Firenze, Bemporad, 1912-13, p. 33.
Ls.1.a.2.8

Giovanni Piazzi, *I figli della terra*. Compimento al sillabario. Firenze, Bemporad, 1913. *La nostra patria*, p. 54. Copertina di Attilio Mussino.
Ls.1.a.77

Maria Bencivenni, *Noi sappiamo leggere!*. Primo libro di lettura. Compimento al sillabario. Firenze, Salani, 1914, pp. 48-49.
Ls.1.a.7

Renato Fucini, *Il mondo nuovo*. Compimento al sillabario per la prima classe elementare maschile e femminile. Firenze, Bemporad, 1914, pp. 12-13.
Ls.1.a.52

Vetrina 6 - La guerra di Libia nelle pubblicazioni per ragazzi

Il piccolo Pinocchio. Giornale settimanale per i ragazzi. Firenze.
Riv.e.258

- *Pinocchio alla guerra*. A.2, n. 40 (15 ottobre 1911).
- *Pinocchio prigioniero dei Turchi*. A.2, n.50 (24 dicembre 1911).

Gino Poggiali, *Viva Tripoli italiana!* in “Il corriere musicale dei piccoli. Pubblicazione mensile di pezzi facili per piano a 2 e 4 mani”. Firenze, Tip. Fratelli Di Fiorino. A. 1, n. 9 (1 dicembre 1911).
Riv.e.268

Cesare Causa, *La guerra Italo-turca e la conquista della Tripolitania e della Cirenaica*. Firenze, Salani, 1912 (Biblioteca Salani Illustrata). Copertina e illustrazioni di Adriano Minardi.
9.L.XI.16

Anna Errera, *Come figliuole*. Libro di lettura per la quinta classe elementare femminile. Firenze, Bemporad, 1912. *La madre* (poesia di Ada Negri), pp. 286-287; *La grande proletaria si è mossa* (da un discorso di Giovanni Pascoli), pp. 287-290.
Ls.1.c.79

Il giornalino della Domenica. Firenze, Bemporad.
Riv.e.115.

- Augusto Vittorio Vecchi (Jack la Bolina), *Come si fabbrica un cannone e il suo proiettile*. A.1, n.17 (14 ottobre 1906), pp. 4-7.
- Plinio Rodognato, *Grandi manovre*. A. 2, n. 40 (6 ottobre 1907), copertina.
- Giuseppe Manente, *Bambini in marcia* (musica). A. 2, n. 44 (3 novembre 1907), pp. 4-5. Testata illustrata da Giuseppe Anichini.
- Filiberto Scarpelli, *Una dimostrazione patriottica*. A.4, n. 26 (27 giugno 1909), copertina.
- Filiberto Scarpelli, *Guerra! Guerra!!*. A. 4, n. 28 (11 luglio 1909) - a. 4, n. 49 (5 dicembre 1909, illustrazione interna).
- Giuseppe Ernesto Nuccio, *I Picciotti*. A. 5, n. 18 (1 maggio 1910)- a. 6, n. 29 (16 luglio 1911), illustrazione interna di Filiberto Scarpelli.
- Filiberto Scarpelli, *Addio biondina, addio*. A.6 n. 4 (22 gennaio 1911), copertina.
- Luigi Bertelli (Vamba), *I figli d'Italia si chiaman Balilla...* A.6, n. 10 (5 marzo 1911) pp. 5-8.

Vetrina 5 - *Amor di Patria e identità nazionale nei libri di scuola.*

Flaminio Javicoli, *Come ispirare il sentimento patrio nelle scuole primarie*. Lanciano, Rocco Carabba editore, 1900.
Misc.1407.17

Alfredo Croveti, *Ragazzi*. Letture per la terza classe elementare maschile e femminile. Firenze, Bemporad, 1910. *Sono italiano* (frammento del Coppini) pp. 174-175 ; copertina di Giorgio Kienerk.
Ls.1.c.39

Fanny Romagnoli, Silvia Albertini, *Piccolo mondo*. Letture per le scuole elementari. Per la seconda classe maschile e femminile. Firenze, Bemporad, 1910. *Bersagliere in erba*, pp. 116-117.
Ls.1.c.136

Ambrogio Basletta, *Dalla caserma al campo*. (Esempi di educazione militare nazionale). Libro per i soldati di terra e di mare. Copertina di Lucio Venna. Firenze, Bemporad, 1911.
9.L.IX.19

Nazareno Dati, *Balbettando*. Nuovo sillabario. Firenze, Bemporad, 1911, p. 32. Copertina di Albanesi.
Ls.1.a.31

«presagio bellico ma che è in verità il presagio di ogni attimo là dove la vita si crea e si discea».

Il 30 aprile 1915 "La Voce" di Giuseppe De Robertis pubblica *Esame di coscienza di un letterato*, datato «Cesena 20-25 marzo» "un torturato, obliquo, ma alla fine travolgente assenso fisico e psicologico alla guerra" (Cortellessa, p. 71 citando Mario Isnenghi): «Oggi è il tempo dell'angoscia e della speranza. E questa è tutta la certezza che mi bisognava. Non mi occorrono altre assicurazioni sopra un avvenire che non mi riguarda. Il presente mi basta; non voglio né vedere né vivere al di là di questa ora di passione. Comunque debba finire, essa è la mia; e non rinunzierò neanche a un minuto dell'attesa, che mi appartiene». Quattro mesi dopo, il 20 luglio 1915, Renato Serra rimane ucciso nella trincea del Podgora a soli trent'anni.

Roberto Maini





Vetrina 3

Giovanni Boine, *Discorsi militari*. Firenze, Libreria della Voce, 1915, 103 p. (Biblioteca militare ; 1).

«A mio padre, savoiardo all'antica, il quale appena seppi, mi fece leggere (e quasi compitavo), il "Regolamento di disciplina militare" con maschia semplicità solendo dire: "Ciò fa bene a un ragazzo"». La vita militare viene presentata in armonia con la vita etica della nazione.

B°11.436

Corrado Govoni, *Guerra!*

C. Govoni, *L'inaugurazione della primavera. Poesie*. Firenze, Libreria della Voce, aprile 1915, p. 246-260 (Quaderni della Voce ; 27).

Dedicato a "Ai miei due bambini incantevoli / uno dolce e biondo come il sole / l'altro bruno e forte come la terra / ai miei due meravigliosi me medesimi / ch'io guardo con divina commozione / incamminarsi con cuori e cervelli / nuovi e diversi / incontro alle loro stupende primavere / benedetti". *Guerra!* verrà poi omessa da tutte le raccolte successive.

B°8.599.27

Renato Serra, *Esame di coscienza di un letterato*

"La Voce", a.7, n.10 (30 aprile 1915), p.610-632.

Il saggio porta la data: "Cesena, 20-25 marzo". Direttore de "La Voce" è in questo periodo Giuseppe De Robertis. Il saggio era stato annunciato con un ampio riquadro nella seconda di copertina del n.9 del 15 aprile. E' lo stesso De Robertis a narrare le vicende di questa pubblicazione nella ristampa in volume curata subito dopo la morte di Serra sul Podgora il 20 luglio 1915 (cfr. R. Serra, *Esame di coscienza di un letterato. Seguito da Ultime lettere dal campo*. A cura di G. De Robertis e L. Ambrosini. Milano, Fratelli Treves Editori, 1915, 160 p.

Ritratto dell'autore. In quarta di copertina disegno di un libro aperto con la data del 20 luglio 1915 che poggia su una spada e con sopra un fiore. 5.G.XIII.132).

R.a.109

Vetrina 4 - Il giornalino della Domenica

Album. Il giornalino della Domenica. Firenze, Bemporad, 1908. Dono agli abbonati. *Il colonnello Scarpelli e il suo stato maggiore*. Caricatura di Ugo Finozzi.

Gf.o.158

Umberto Saba, *Poesie*. Con prefazione di Silvio Benco. Firenze, Casa Editrice Italiana, 1911, 117 p.

E' la sua prima raccolta di versi pubblicata a proprie spese e con lo pseudonimo di Saba [pseud. di Umberto Poli]. La Parte terza comprende *Versi militari* che risalgono al 1908 dopo il servizio di leva prima a Firenze e poi a Salerno. "L'esperienza militare pare essere il segno di una raggiunta comunione entro la comunità maschile" (Cortellessa, p. 74); ma la guerra dimostrerà il contrario.

7.u.1113

Scipio Slataper, *Il mio Carso*. Firenze, Pubblicazione della Libreria della Voce, maggio 1912, 124 p. (Quaderno ventesimo).

Dedicato "A Gioietta" [Anna Pulitzer morta suicida a vent'anni nel 1910]. B°8.599.20

Vetrina 2

Clemente Rebora, *O carro vuoto*

C. Rebora, *Frammenti lirici*. Firenze, Libreria della Voce, 1913, p. 135. Esemplare con Errata Corrige.

Dedicato "Ai primi dieci anni del secolo ventesimo".

8.C.X.40

Dino Campana, *Canti Orfici (Die Tragödie des letzten Germanen in Italien)*. Marradi, Tipografia F. Ravagli, 1914, 173 p.

Nell'occhietto "La Notte" dedica ms. a pennarello verde: Al "fratello" / Orazio Monti / Lello Campana / l'ultimo / cugino / del grande Dino / Marradi 10/2/1980. Esemplare senza Errata Corrige.

Sottotitolo in tedesco e dedica «A Guglielmo II Imperatore dei Germani» che Campana andò coprendo e stracciando nel retrobottega del libraio-editore Ferrante Gonnelli in via Cavour 50.

R.o.437

Piero Jahier – Giannotto Bastianelli, *Mio popolo*

Almanacco della Voce, 1915. Firenze, Libreria della Voce, 1915, p. 30-33. Testo in P. Jahier, *Mio popolo*, "Lacerba", a. 2, n. 21 (15 ottobre 1914), p. 284.

9.G.II.18

Clemente Rebora, *Notte a bandoliera*

Almanacco della Voce, 1915. Firenze, Libreria della Voce, 1915, p. 155-156. «Presagio bellico ma - dirà Rebora - che è in verità il presagio di ogni attimo là dove la vita si crea e si discea».

Riv.i.612

Patriottismo e nazionalismo nelle pubblicazioni per ragazzi degli anni che precedono la Grande Guerra

Negli anni del primo Novecento anteriori all' entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale, i giornali e i libri per ragazzi hanno svolto un grande ruolo nella formazione delle coscienze dei giovani tanto da diventare un forte veicolo di propaganda bellica.

Le pubblicazioni esposte nelle vetrine dalla Sala Mostre in ordine tematico e cronologico intendono suscitare nei visitatori curiosità e momenti di riflessione e offrire allo stesso tempo un significativo spaccato su particolari aspetti spesso "sommersi" dell'editoria del tempo con particolare riguardo a quella di ambito fiorentino.

Il giornalino della Domenica

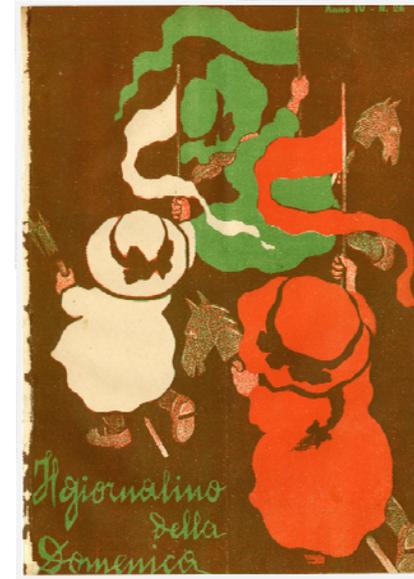
"Accendere e tener viva sempre nel cuore dei piccoli lettori la fiamma degli eterni ideali per la Patria e per l'Umanità" si legge nel programma de " Il Giornalino della domenica", una rivista innovativa sia sul piano grafico che pedagogico. Con un messaggio forte che comprende anche l'uso dell'ironia, cercava di educare i suoi lettori all'odio antiaustriaco e alla partecipazione politica.

Pubblicato a Firenze dall'editore Bemporad, il "Giornalino" vede la luce il 24 giugno 1906 sotto la direzione di Luigi Bertelli, più conosciuto con lo pseudonimo di Vamba, fervente mazziniano, deluso della classe politica italiana e fermo su posizioni irredentiste a favore dell'integrazione nel Regno d'Italia di tutti i territori compresi nella regione italiana.

Dal suo esordio fino al luglio del 1911, quando dovette interrompere la pubblicazione per i costi di produzione troppo elevati, la rivista offriva ai giovani di allora, compresi tra i sette e i quindici anni di età, appartenenti alle famiglie borghesi, racconti, poesie, canzoni che portano la firma dei più famosi scrittori del tempo accompagnati dalle immagini di grandi nomi dell'illustrazione italiana.

Tra le copertine, tante toccano il tema della guerra, a volte anche contro un nemico immaginario. Tra le più significative *Grandi manovre* di Plinio Rodognato seguita da *Addio biondina, addio* e *Una dimostrazione patriottica* di Filiberto Scarpelli.

A puntate escono sulla rivista romanzi storici di stampo patriottico come *Picciotti* di Giuseppe Ernesto Nuccio ambientato



durante l'impresa dei Mille e storie di "bande" di ragazzi sempre pronti a "guerreggiare" come nel racconto *Guerra!Guerra!!* del "valoroso colonnello" (Filiberto Scarpelli). Nei saggi letterari e poetici scritti spesso dagli stessi abbonati, nelle rubriche, e soprattutto nella "corrispondenza" e nella "Confederazione giornalesca" istituita in ogni città, assai spesso l'argomento verte su temi politici. Di fronte alla notizia che in Firenze era stato proibito di rappresentare, a beneficio della sezione di Trento e Trieste, il dramma di Gerolamo Rovetta, *Romanticismo*, sulle pagine rosa della rivista viene promossa una sottoscrizione di protesta. In favore della libertà, Vamba giustificava anche il ricorso alle armi tant'è che già nei primi numeri del "Giornalino", compare l'articolo di Jack La Bolina (Augusto Vecchi) *Come si fabbrica un cannone e il suo proiettile* che termina con una frase profetica: "... è una sciocchezza spender tanto per preparare la guerra. E' vero. Ma se qualche vicino volesse far con noi il prepotente ... non sarebbe peggio il non esser preparati a resistere? Le spese militari non son dunque improduttive, perché producono la sicurezza. Certo che se ne potessimo fare a meno, saremmo tutti contenti, ma pare che l'umanità non sia ancora matura per la pace".

Amor di Patria e identità nazionale nei libri di scuola.

La scuola elementare alla quale era affidata l'educazione popolare, vede, con la legge Orlando del 1904, spostare l'obbligo scolastico al dodicesimo anno di età con un corso inferiore (prima e seconda classe) e un corso superiore (terza e quarta classe) di due anni ciascuno e l'aggiunta di una quinta e sesta classe complementari con un certo carattere di avviamento professionale. Nei nuovi Programmi del 1905, ispirati al positivismo, l'alfabetizzazione resta il compito primario del testo scolastico assieme a quello di formare nei fanciulli una coscienza nazionale. All'educazione morale con le norme pratiche di buona condotta, segue quella civile che comprende l'amor patrio, l'obbedienza, il sacrificio, il rispetto delle leggi e degli ordini delle autorità.

Tra le prime parole da imparare a leggere e scrivere del nuovo sillabario *Balbettando* di Nazareno Dati del 1911 non possono mancare quelle di *re* e *regina* e nelle prime frasi del **Primo libro di scuola** di Cia Mori della "Biblioteca scolastica" Bemporad, si trova che "lo schioppo è un'arma da fuoco".



Battaglia, a.1, n.1 (sabato 2 gennaio 1915) – a.1, n. 7/8 (27 febbraio 1915), Firenze, Tipografia commerciale Aldo Funghi.

Settimanale. Direzione amministrazione: Via Nazionale 20 [sede della tipografia]. Direttore G. Gastone Grossi sostituito poi da Adriano Guelfi Camajani; gerente responsabile Guido Pogni.

Riv.a.300

Juvenilia. Periodico letterario, a.1, n.1 (10 gennaio 1915) – a.1, n.3 (17 febbraio 1915), Firenze, Stabilimento tipografico Nuovo Giornale.

Quindicinale. Redazione Via del Corso 12. Direttore Aldo Bordini (Baldo Diorni), sostituito da Giachi (Golfo d'Ajachi); gerente responsabile Guido Pogni.

Riv.a.305

Il Buzzegolo. Si pubblica a liberi intervalli, n.1 (marzo 1915) – n.4 (10 maggio 1915), Firenze, Tip. Enrico Ariani.

Redazione Via San Gallo 57 [casa Pavolini]. Direttore Alessandro Pavolini. Nel n.2 (1 aprile 1915) compare il gerente responsabile Giuseppe Santini.

Riv.e.461

Vetrina 1

Giovanni Pascoli, *La grande proletaria si è mossa... Discorso tenuto a Barga "Per i nostri morti e feriti"*. Bologna, Nicola Zanichelli, 1911, 25 p. Finito di stampare il dì 11 dicembre 1911 nella Coop. Tipografica Mareggiani in Bologna. Cop. a colori di Augusto Majani.

Pascoli tenne questo discorso in esaltazione dell'impresa di Libia al Teatro comunale di Barga il 21 novembre 1911; pubblicato sul quotidiano di Roma "La Tribuna" il 27 novembre 1911.

Misc.1402.12; GL.V. Misc. 405 [Fondo Giulietti]

Gabriele d'Annunzio, *La canzone d'oltremare*

G. d'Annunzio, *Laudi del cielo del mare della terra e degli eroi. Libro IV Merope*. Seconda edizione. Milano, Fratelli Treves Editori, 1912, p. 3-13. Titolo della cop. *Le canzoni della gesta d'oltremare*. Cop. di Adolfo De Carolis.

Nella avvertenza a questa seconda edizione si legge: "La prima edizione delle Canzoni della gesta d'oltremare fu sequestrata il 24 gennaio, a motivo di alcune terzine della Canzone dei Dardanelli, che, a detta dell'Autorità politica, suonano "ingiuriose verso una potenza alleata e verso il suo Sovrano". In questa nuova edizione, le suddette terzine sono soppresse, e surrogate da puntini". Gli Ed. Scritta per celebrare l'impresa di Libia.

9.R.VI.3

La Forca, n.1 (15 gennaio 1914)
Quindicinale. Direzione: Caffè del Centro, Piazza Vittorio Emanuele.
Tipografia Brogi e Buggianti. Gerente responsabile Guido Pogni. Diretta
da Persio Falchi. L'ultimo numero esce il 1° settembre 1914.
G.e.110

Persio Falchi, *Guerra rivoluzionaria. Conferenza tenuta la sera del
16 gennaio 1915 nella sala della Fratellanza artigiana in Firenze e pubblicata
a cura dell'Unione Giovanile Repubblicana.* Firenze, Stabilimento
tipografico dell'editore A. Quattrini, 1915, 20 p.
Misc.1479.7

L'Assalto. Organo di fede e di battaglia della gioventù studiosa, a.1, n.1
(21 novembre 1914).
Settimanale. Direzione, amministrazione e redazione: Firenze, Piazza del
Duomo 6. Direttore Giorgio Todesco; responsabile Guido Pogni. Giorgio
Todesco, divenuto docente di fisica all'Università di Perugia, verrà
epurato a causa delle leggi razziali.
G.e.39

Pannelli Saletta Marucelli

I Goliardi. Organo studentesco, a. 1, n. 1 (31 gennaio 1914 – n. 14
(7 maggio 1914), Firenze, Tipografia La Stella.
Settimanale. Direzione e amministrazione: via della Colonna 9 (presso la
tipografia). Gerente responsabile Arturo Riconda. E' diretto da
Mario Paggi, studente del Liceo Dante, che si ritrova su "Juvenilia";
caricaturista: Falaschi; cassiere, amministratore e redattore capo Ivo
Levi. Dal n. 7 (19 marzo 1914) la testata è disegnata da Piero Marabotti.
Riv.a.276

La Diana studentesca. Organo di battaglia degli studenti fiorentini, a.1, n.1
(16 marzo 1914) – n.13 (8 giugno 1914), Firenze, Tipografia Brogi & Bucciatti.
Settimanale. Seguita con il titolo La Diana goliardica, a.2, n.1 (15
novembre 1914) – n. 3 (29 novembre 1914). Direzione Via Valfonda 7;
amministrazione Piazza SS. Annunziata 7. Gerente responsabile Guido Pogni.
E' diretta da Umberto Modena (Libero Doro), che si dimette con il n.10
(18 maggio 1914) sostituito da Altieri. Tra i redattori: Brunetto Branconi,
redattore capo, Aldo Lascialfari (Ghigo), corrispondente teatrale, Renato
Scali caricaturista, Cecco [Francesco] Bardazzi e Evaristo Simonti
amministratori, Mario Bagliani, Carlo Gazzarrini, direttore poi della
"Diana Goliardica", Adolfo Ferroni. Il giornale dichiara una tiratura
di 5000 copie.
Riv.a.242

Nel compimento al sillabario *I figli della terra* di G. Piazzi del 1913 illustrato
da Attilio Mussino, la lettura *La nostra patria* insegna ai ragazzi che "L'Italia
è una grande nazione, che ha una storia gloriosa, e che ha sempre avuto
figli valorosi ... Voi tutti, quando sarete grandi, farete onore all'Italia,
lavorando, conservandovi onesti, e amando la vostra patria".

La bandiera italiana sventola
nel libro di lettura per la prima
classe maschile e femminile
Il mondo nuovo di Renato
Fucini e al tricolore è
dedicata un' intera lezione
nel libro di lettura di Maria
Bencivenni *Noi sappiamo
leggere!* del 1914.

In *Piccolo mondo* di Fanny
Romagnoli e Silvia Albertoni,
lo scolaro di seconda già
pensa a quando a
vent'anni potrà finalmente
indossare la montura dei
bersaglieri.



La guerra di Libia nelle pubblicazioni per ragazzi.

Ai racconti patriottici legati all'epopea risorgimentale di cui sono piene le
pagine dei libri di scuola e nelle letture per i ragazzi più grandi, si affiancano
presto quelli che parlano di un conflitto in corso, la guerra di Libia.
La propaganda diviene così ancora più intensa. Si cerca di infondere nei
ragazzi una coscienza coloniale e di giustificare ai loro occhi l'ambizione
imperialistica dell'Italia con motivazioni storiche e necessità di conquista
di nuove terre da destinare all'emigrazione, ma si racconta loro anche
della dura vita di ogni giorno dei soldati nelle trincee e dei "nuovi eroi"
caduti nella battaglia di Sciara-Sciat. A loro è dedicata la poesia di
Ada Negri, *La madre*, nel libro di lettura per la quinta classe elementare
femminile di Anna Errera, *Come figliuole* del 1912.

Orazio Pedrazzi narra ai giovani *La conquista della Libia* nell'edizione
Bemporad del 1913 con disegni di Aldo Molinari e nella popolare
"Biblioteca Salani illustrata" escono i volumi di Cesare Causa, *La guerra
italo-turca e la conquista della Tripolitania e della Cirenaica* con copertina
e tavole a colori di Adriano Minardi e, particolarmente rivolto ai ragazzi,

il romanzo di fantasia di Ildebrando Bencivenni *Le strepitose avventure di Pistacchio alla guerra di Libia*. Come protagonista un burattino verde dal naso lungo come Pinocchio, con il vestito bianco e rosso come i colori della bandiera italiana che, in groppa su di un



gabbiano, sorvola le zone di guerra e non manca mai di esaltare il valore militare e civile dei nostri soldati presentando il nemico sempre come vigliacco e traditore.

Anche Pinocchio, nell'occasione disegnato da Friz, partecipa alla guerra e nelle vignette in rima della facciata del settimanale per i ragazzi "Il Piccolo Pinocchio" del 15 ottobre 1911, lo troviamo sbarcare baldanzoso sul suolo di Tripoli ed insieme a Pipetto e Ciuffettino, piantare la bandiera tricolore.

Canti patriottici e inni.

Mentre su "Il corriere musicale dei piccoli" di Firenze diretto da Gino Poggiali, si pubblicano pezzi facili per pianoforte legati alla guerra di Libia, nella scuola, si raccomanda ai maestri l'insegnamento della musica ed in particolare del canto corale utile non solo alla ricreazione dello spirito ma anche al mantenimento delle tradizioni popolari e dell'identità nazionale. Canti di lode all'Italia, inni patriottici tratti, in molti casi, anche dal melodramma ottocentesco, divengono assieme alle marce militari e alla musica "da guerra" un punto di forza dell'editoria musicale fiorentina.

Teca Sala Mostre

Giovanni Papini, *Avvertimento*

L'Anima. Saggi e giudizi di Giovanni Amendola e Giovanni Papini, a.1, n.1 (gennaio 1911), p. 3-4.

Mensile. Direzione: G. Papini, Via dei Bardi 6. Gerente responsabile Angiolo Giovannozzi. Stabilimento tipografico Aldino, via de' Renai 11. L'ultimo numero reca la data dicembre 1911. B°11.713

Programma politico futurista

Lacerba, a.1, n.20 (15 ottobre 1913), p. 221.

Esce il 1 gennaio 1913 pubblicata da Attilio Vallecchi sede anche della direzione e amministrazione in Via Nazionale 25, con periodicità quindicinale, settimanale a partire dal primo numero del 1915. Direttore Giovanni Papini; gerente responsabile Guido Pogni, sostituito da Pietro Gramigni.

R.a.103

Giovanni Papini, *Abbiamo vinto!*

Lacerba, a.3, n.22 (22 maggio 1915), p.161-162.

Riv.e.530 [ristampa anastatica]

I manifesti del futurismo. Lanciati da Marinetti – Boccioni – Carrà – Russolo – Balla – Severini – Pratella – M.me De Saint-Point – Apollinaire – Palazzeschi. Firenze, Edizioni di Lacerba, 1914, 182 p. In cop.: Prima serie. Esemplare donato alla Biblioteca Marucelliana dal comm. Giulio Piccini, in arte Jarro, il 19 agosto 1914. 8.C.X.89

Almanacco della guerra. Firenze, Edizioni Lacerba, 1915, 64 p.

I testi e i disegni sono anonimi; compilato da Giovanni Papini, Ardengo Soffici, Aldo Palazzeschi, Italo Tavolato, Ugo Tommei e altri collaboratori di "Lacerba". Cop. e 8 ill. nel testo di Ottone Rosai; composizione grafica del titolo in giallo e verde su fondo bianco di Ardengo Soffici. Misc.1523.18

Ugo Tommei, *Preludio*

Quartiere latino, a.1, n.1 (24 ottobre 1913), p.1-2.

Esce due volte al mese. Direzione: Via S. Antonino 5. Direttore Ugo Tommei; gerente responsabile Guido Pogni. Stampato dalla Tipografia di A. Vallecchi e C. Sospende le pubblicazioni con l'a.2, n.8 (28 febbraio 1914).

G.e.197

OPERE IN MOSTRA

L'ATTESA La Grande Guerra dagli scaffali della Marucelliana

Teca Saletta Marucelli

Leonardo. Non si volge chi a stella è fisso, a.1, n.1 (4 gennaio 1903).
Esce tre volte ogni mese. Direzione e amministrazione: Via Porta Rossa (Palazzo Davanzati). Gerente responsabile Otello Bianchi. Firenze Stab. Tipo-Lito G. Spinelli e C. Testata di Adolfo De Carolis.
Fondata da Giovanni Papini (Gian Falco) e Giuseppe Prezzolini (Giuliano il sofista). L'ultimo numero è di agosto 1907.
R.a.104

Hermes. Rivista mensile dell'arte e del pensiero moderno, 1 (gennaio 1904).
Direzione: Via dei Pucci 2; amministrazione: Piazza d'Azeglio 25. Direttore Giuseppe Antonio Borgese; gerente responsabile Ulderigo Bulli. L'ultimo numero è di luglio 1906.
7 G.VIII.156

La conferma del cannone

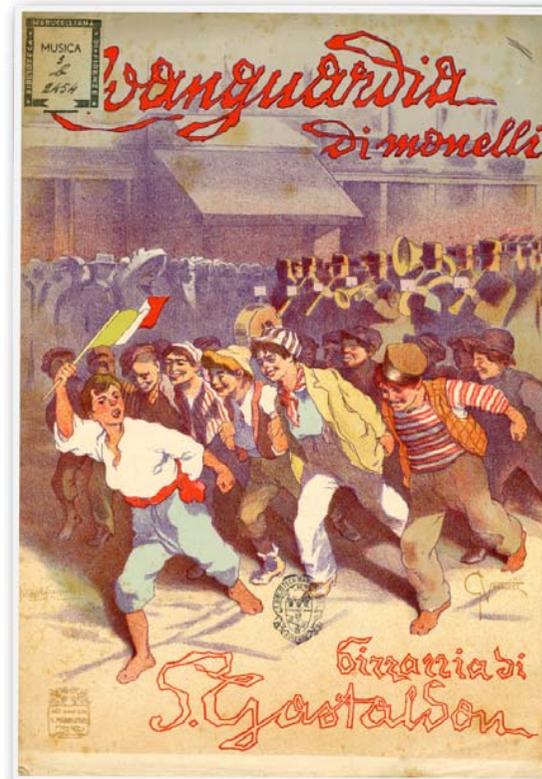
Il Regno. Rivista settimanale politica artistica letteraria, a.1, n.12 (domenica 14 febbraio 1904), p.1-2.
Direzione e amministrazione: Via dei Ginori 17-19. Direttore Enrico Corradini; gerente responsabile Otello Bianchi. Tipografia della Biblioteca di cultura liberale. Il n. 1 esce il 29 novembre 1903, l'ultimo numero il 25 dicembre 1906.
7 G.VII. 61

Scipio Slataper, *Ai giovani intelligenti d'Italia*

La Voce, a.1, n.37 (26 agosto 1909), p.1.
Direzione: Via dei Robbia 42. Gerente responsabile Angelo Giovannozzi. Stabilimento tipografico Aldino diretto da L. Franceschini. Il n. 1 esce il 20 dicembre 1908 diretto da Giuseppe Prezzolini, l'ultimo il 31 dicembre 1916 sotto la direzione di Giuseppe De Robertis.
R.a.109

Nel 1911, in occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno italiano, la Bemporad pubblica per le scuole elementari l'inno *Italia!* con parole di Ugo Ghiron e musica del maestro Luigi Neretti che, con il suo coro di 250 alunni, lo troviamo esibirsi alla scuola "Luigi Alamanni" nella domenica 8 giugno 1913.

Le parole del ritornello del canto popolare patriottico *Inno di guerra* di Angiolo Brofferio con musica del maestro Enea Brizzi pubblicato dalla ditta musicale Forlivesi "Su corriamo battaglioni / Fra il rombo dei cannoni, / L'elmo in testa, in man l'acciar; / Viva il Re dall'Alpi al mar!" sono quanto mai adatte ad incitare gli animi giovanili, ad esorcizzarli dalla paura della morte e a prepararli ad affrontare spavaldi la guerra.



Nella copertina di Filiberto Scarpelli e Giuseppe Vanucci della "bizzaria" per pianoforte *Avanguardia di monelli* con musica di Stanislao Gastaldon, pubblicata a Firenze dalla Tipografia G. Mignani e Figlio nel 1914, "... passa un reggimento di fucilieri. La banda suona una marziale e brillantissima marcia. In testa, alla avanguardia, una schiera di monelli, agganciati in lunghe file, procede briosamente cantando a squarciagola e cadenzando il passo al tempo della musica".

L'editore Salani, nella serie "La musica del popolo" fa uscire l'*Inno di Mameli* del compositore Michele Novaro e, con musica del maestro Giuseppe Baldeschi e copertina illustrata da Ferruccio Moro la casa musicale Lapini pubblica l'inno di guerra *Avanti Savoia!*.

Storie e visioni di guerra nel teatro scolastico.

Anche il teatro, inteso non solo come lettura e studio dei testi ma come partecipazione diretta, non manca di essere un importante veicolo per la formazione nei ragazzi di una coscienza nazionale e in più occasioni permette loro di conoscere e assimilare le problematiche di grande portata sociale e politica proprie del periodo anteguerra.

Nelle scuole elementari si tengono rappresentazioni e nei periodici per ragazzi si trovano spesso piccole commedie adatte alla recitazione dove ritorna più volte il tema dell'amor patrio, la lotta contro il dominatore straniero e il sacrificio umano in nome dei valori patriottici.

Nel monologo per bambine *Piccoli eroi* pubblicato sul "Piccolo Pinocchio" del 4 febbraio 1912, Rodolfo "fa le pratiche per diventare anch'esso un eroe!...è talmente infatuato colla guerra... Lui non sogna che battaglie dalla mattina alla sera..." e nella commedia di Berta Barbensi *Il Tamburino*, che fa parte della collana "Sul palcoscenico", il piccolo Gino marcia in prima fila al grido "Sempre avanti Savoia e ... rataplan... plan... plan... plan...".



A Firenze, al Collegio "Alla Querce" i padri Barnabiti possono contare su un teatro appositamente costruito per gli spettacoli da tenersi in occasione dell'onomastico del Rettore, delle premiazioni, delle feste del Carnevale e per altre circostanze straordinarie. Negli anni che precedettero la prima guerra mondiale, gli allievi preparati nella recitazione dall'attore e storico del teatro Luigi Rasi, mettono in scena spettacoli di argomento militare come i drammi *Una partita d'onore*, *I figli d'Italia* e *Amor di Patria* ambientato durante il recente colpo di stato portoghese.



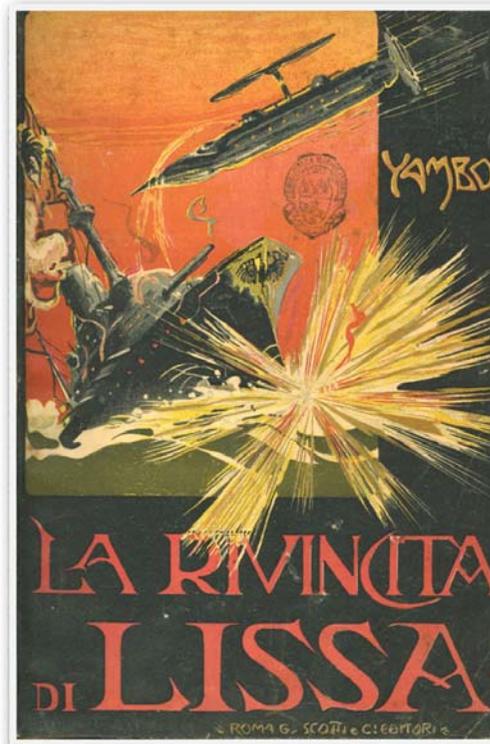
Nella ricca collezione di libretti della biblioteca del Collegio, ora conservata alla Marucelliana, sono presenti anche pubblicazioni in vernacolo fiorentino e tra queste, del 1914, la rivista di Augusto Novelli, *Oscar non far confondere!... ovvero si va o non si va?* musicata dai maestri Comemipare e Piace, che propone con leggerezza ed ironia il grande dilemma se era meglio per l'Italia rimanere neutrale o prendere parte alla guerra europea già in atto.

I soldati partono ...

L'Italia entrerà in guerra il 24 maggio del 1915 e, nel periodo dell'attesa, nelle pubblicazioni si continua parlare di patriottismo e non si perde occasione per illustrare le passate benemeritenze e vittorie della forza militare che viene presentata come ben equipaggiata e preparata allo scontro.

Trieste ci aspetta è il titolo dell'inno di Ersilio Bicci messo in musica da Carlo Graziani-Walter e nella "Bibliotechina illustrata Bemporad per la gioventù, per i soldati, per il popolo", lo scrittore Scipio Slataper pubblica, prima dell'inizio delle ostilità, *Le strade d'invasione dall'Italia in Austria* con dettagliate notizie sui valichi di passaggio tra l'Italia e il territorio nemico.

Il romanzo fantascientifico di Yambo (Enrico Novelli) *La rivincita di Lissa* dove il misterioso capitano Nero a bordo di un'avveniristica aeronave riusciva a capovolgere gli avvenimenti e far vincitori della battaglia gli italiani, sembra poter divenire realtà.



E' arrivato il momento. "I soldati partono. Vanno verso le Alpi. Vanno alla guerra. Vanno a riprendere una parte della nostra Italia, che ingiustamente era rimasta fuori dai nostri confini. Vanno a liberare dal duro governo dell'Austria migliaia e migliaia dei fratelli italiani, che da più di cinquant'anni aspettavano..." si legge nella lettura tratta dal libro per la quarta classe di Luigi Bertelli (Vamba) e Giuseppe Fanciulli *Il giardino* pubblicato da Bemporad. Per tanti di loro, poco più che ragazzi, non vi sarà più ritorno. Quando nel dicembre del 1918, "Il giornalino della domenica" riprende ad uscire, Vamba porge un doveroso e accorato saluto ai tanti giovani abbonati partiti fiduciosi e baldanzosi ed ora non più presenti all'appello.

Marta Zangheri